

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-06-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	26/06/2017	6	Meteo, Italia spaccata in due A Nord pioggia, caldo al Sud <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	26/06/2017	12	Pericolo roghi tossici nell'area al confine con S. Tammaro <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	26/06/2017	13	Parte l'era Russo, ieri il primo Consiglio <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	26/06/2017	13	Ambiente, ecco le priorità <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	26/06/2017	17	Albero cade sulla Provinciale, traffico in tilt <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	26/06/2017	3	Nubifragi e grandinate nel Nord dopo l'afa <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	26/06/2017	3	Autobotte di benzina si ribalta, 140 morti <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	26/06/2017	8	Crollo a Torre dei Franchi: paura tra i residenti della zona <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	26/06/2017	11	Via Orazio, cominciata la bonifica <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	26/06/2017	15	Piazza Duomo gremita per la ballata dei Gigli <i>Giusi Scialla</i>	11
ROMA	26/06/2017	4	Dal caldo africano alle tempeste di pioggia: Italia spaccata in due <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD	26/06/2017	5	Annega nel Ticino durante un rave party. Ma la festa continua <i>Claudio Bressani</i>	14
GAZZETTA DEL SUD	26/06/2017	5	Tre bambini inghiottiti dalle correnti <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/06/2017	5	Tre ragazzini morti annegati = Annega nel Ticino durante un rave party. ma la festa continua <i>Claudio Bressani</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/06/2017	5	Tre bambini inghiottiti dalle correnti <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/06/2017	11	Spegne l'incendio si ustiona e muore <i>Rino Giovinco Bisignano</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	26/06/2017	18	Allarme siccità, fiumi e laghi del Crotonese quasi all'asciutto <i>Virgilio Squillace</i>	19
GAZZETTA DI BARI	26/06/2017	73	A fuoco le lame Paura in città = Domenica infernale Vasti incendi in città <i>Giovanni Longo</i>	21
MATTINO	26/06/2017	6	Genova si risveglia a destra Bucci vince con Salvini e Toti <i>Claudia Mario Guasco Ajello</i>	22
MATTINO CASERTA	26/06/2017	22	Colli Tifatini in fiamme incendi nell'agro Aversano <i>At.na.</i>	24
MATTINO CIRCONDARIO NORD	26/06/2017	35	Gigli, battesimo di popolo per il successore del Santo <i>Carmen Fusco</i>	25
ilmattino.it	25/06/2017	1	Gigli di Nola, capo Protezione Civile - ?Festa testimonia i nostri valori? <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	25/06/2017	1	Ancora in fiamme le colline nell'Agro - Interventi a Nocera e Pagani <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	25/06/2017	1	Soccavo, crolli a Torre dei Franchi: - paura tra i residenti della zona <i>Redazione</i>	28
quotidianodipuglia.it	25/06/2017	1	Maltempo, flagellato il Nord - Grandinata record nel Trevigiano - Frane e smottamenti <i>Redazione</i>	29
bari.repubblica.it	25/06/2017	1	Allerta afa, temperature più alte di dieci gradi; in arrivo l'ondata di calore dal Nord <i>Redazione</i>	31
ilquotidianoitaliano.it	25/06/2017	1	Bari, Lama Balice a fuoco chiusa viale delle Regioni. È polemica: Alle 8 bruciava solo qualche sterpaglia? <i>Redazione</i>	32
occhiodisalerno.it	25/06/2017	1	Brucia l'Agro, vigili del fuoco in azione a Pagani e Nocera Inferiore <i>Redazione</i>	33

**Meteo, Italia spaccata in due A Nord pioggia, caldo al Sud**

*Il Veneto pronto a chiedere lo stato d'emergenza per i temporali e la grandine Un tredicenne scomparso nelle acque del fiume Adda, sorpreso dalla corrente*

[Redazione]

Il Veneto pronto a chiedere lo stato d'emergenza per temporali e la grandine Un tredicenne scomparso nelle acque del fiume Adda, sorpreso dalla corrente Italia spaccata due dal maltempo, con il Centro e il Sud che faticano a respirare per colpa del caldo record, e il Nord sferzato da raffiche di vento, violenti temporali e pioggia intensa. Dove la presa dell'afa non molla, è scattata l'allerta ondate di calore con il temuto "bollino rosso" in cinque città (Ancona, Campobasso, Firenze, Perugia e Pescara), ma le temperature roventi hanno attanagliato tutto il Centro Sud, con il termometro che ha raggiunto 37 gradi a Bari, i 34 a Cosenza, i 33 a Perugia e Ancona e i 32 gradi a Firenze, Roma e Campobasso. Intanto pioggia e grandine hanno colpito quasi tutto il Nord: dalla Lombardia al Trentino passando per Emilia Romagna e Veneto. Un tredicenne di nazionalità marocchina è scomparso, ieri pomeriggio, nelle acque del fiume Adda (in località Bocchi di Comazzo, provincia di Lodi) sorpreso dalla corrente che si è ingrossata improvvisamente. La situazione più pesante si è registrata ad Enego, in provincia di Vicenza, ma diversi problemi ci sono stati anche nell'area Pedemontana e nel Bellunese, con alcune frane in movimento. Tanto che l'assessorato regionale alla Protezione Civile ha fatto sapere di stare raccogliendo tutti i documenti per la richiesta dello stato di emergenza. Forti temporali anche in tutto il Trentino Alto Adige, con un deciso abbassamento delle temperature dopo il caldo africano dei giorni scorsi, che in provincia di Bolzano ha toccato i 38 gradi. Le forti piogge hanno causato frane e smottamenti in molte zone dell'Alto Adige. Nei pressi della diga di Funes, a nord di Chiusa, una frana si è abbattuta sulla strada statale 12 causandone l'interruzione. Lo smottamento ha coinvolto otto auto, fortunatamente senza ferire nessuno. In provincia di Bolzano nella notte tra sabato e domenica gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 120; decine le cantine e i garage allagati. Piogge e temporali anche a Milano e Brescia, dove una tromba d'aria ha smantellato il tetto di una palestra. Sale intanto, con il rapido passaggio dell'ondata di maltempo, il conto dei danni all'agricoltura. La Coldiretti parla di chicchi di grandine grandi come palline da ping pong caduti nel Trevigiano con serre di ortaggi e fiori divelte, campi di mais distrutti e vigneti di Prosecco rovinati. Le precipitazioni - sottolinea la Coldiretti - non hanno peraltro scalfito lo stato di grave siccità dei campi perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento, mentre gli acquazzoni aggravano i danni. (rè. ero.)

RiPRODUZIONE RISERVATA Uvigile del fuoco presta soccorso al viaggiatori di un autobus -tit\_org-

Un anno fa sono state effettuate ispezioni congiunte da parte delle due amministrazioni nelle zone interessate

## **Pericolo roghi tossici nell'area al confine con S. Tammaro**

[Redazione]

Un anno fa sono state effettuate ispezioni congiunte da parte delle due amministrazioni nelle zone interessate. Pericolo roghi tossici nell'area al confine con S. Tammaro. SANTA MARIA CAPUA VETERE (ren.cas.) - Con l'arrivo della stagione estiva rischia di riproporsi il problema dei roghi tossici, particolarmente nell'area al confine con San Tammaro, e in questa ottica si può leggere la richiesta di convocazione di un Consiglio ad hoc da parte del Pd. L'anno scorso l'allarme è scattato in pieno agosto, con un colloquio fra il sindaco Mirra e un gruppo di cittadini e poi con un sopralluogo - nei giorni di Ferragosto - che ha visto protagoniste le amministrazioni di Santa Maria Capua Vetere e di San Tammaro nella zona di via Capitano e via Murata. A parteciparvi i sindaci di Santa Maria Capua Vetere Antonio Mirra e di San Tammaro Emiddio Cimmino, oltre ad altri amministratori, vigili urbani e volontari della Protezione civile. In quella occasione sono stati scoperti cumuli di rifiuti abbandonati: dai roghi di questo materiale proviene verosimilmente il forte odore di gomma bruciata segnalato dai residenti della zona. L'ispezione era stata decisa dopo la visita di un comitato spontaneo di cittadini sammaritani in Municipio dal sindaco Mirra. In zona, hanno fatto notare i componenti della delegazione, la sera si avvertono cattivi odori, in prevalenza di gomma bruciata: si sospettano roghi di copertoni. Le aree interessate sono quelle più periferiche e al confine con altri Comuni, non solo San Tammaro, ma anche Teverola e Marcianise. In quella occasione il sindaco ha disposto anche ispezioni dei vigili urbani nelle zone a rischio. La polizia municipale ha steso un rapporto sulla vicenda, ma ha notato che sul territorio comunale, a parte un incendio di sterpaglie all'inizio di agosto, non erano stati rilevati incendi. Tuttavia, colonne di fumo sono state notate nei tenitori confinanti. Il sindaco ha inviato una nota alla prefettura per segnalare il problema, facendo presente di dover garantire la salute dei cittadini, in quanto massima autorità sanitaria sul territorio ma di non avere ovviamente potere di intervento negli altri Comuni. -tit\_org- Pericolo roghi tossici nell'area al confine con S. Tammaro

**Amministrazione in 'rosa'. D'Angelo e Lo Sapio entrano in giunta, Marfella presidente dell'Assise  
Parte l'era Russo, ieri il primo Consiglio**

[Redazione]

Amministrazione in 'rosa'. D'Angelo e Lo Sapio entrano in giunta, Marfella presidente dell'Assise Parte l'era Russo, ieri il primo Consiglio PASTORANO (d.g.) - E' ufficialmente iniziata l'era del neo sindaco Vincenzo Russo alla guida del Comune di Pastorano. Si è svolto ieri mattina a partire dalle 10, presso il centro sociale Paolo Borsellino, il primo consiglio comunale della nuova amministrazione. E' stata l'occasione per presentare la giunta 'in rosa' e i consiglieri delegati. Fanno parte dell'esecutivo Daniela D'Angelo con delega alle Politiche sociali; Valeria Lo Sapio con delega alle Attività produttive. Maria Marfella, invece, è il nuovo presidente del consiglio comunale. Il sindaco, però, ha deciso di conferire alcune deleghe anche ai consiglieri comunali. Giuseppe Caimano ha ottenuto l'incarico alle Politiche giovanili ed alla Protezione civile; Cannine D'Onofrio si occuperà di Lavori pubblici e infrastrutture e Ambiente. Infine Pietro Vito avrà le deleghe alla Scuola, Sicurezza e Rapporti istituzionali. C; RIPRODUZIONE Vincenzo Russo, Daniela D'Angelo e Valeria Lo Sapio -tit\_org- Parteera Russo, ieri il primo Consiglio

## **Ambiente, ecco le priorità**

[Redazione]

CALIVI RISORTA (m.g.) - E" partita l'attività amministrativa di Giovanni Lombardi alla guida del Comune di Calvi Risorta. La scorsa mattina, dopo un incontro in maggioranza, il sindaco ha ufficializzato i nonii dell'esecutivo: Antonio Capuano sarà il vicesindaco con delega al Bilancio e alla Pubblica istruzione: Giuliano Cipro assessore ai Lavori pubblici, Attività produttive e sport: Rosy Capareo assessore con delega alle Politiche sociali, Pari opportunità e Spettacoli, mentre Graziella Cipro sarà l'assessore all'Ecologia. Lombardi ha affidato alcune deleghe ai consiglieri di maggioranza che non faranno parte della giunta. In particolare ad Antonello Parisi è stata affidata la delega ai Beni archeologici. Cultura, Ambiente e Rapporti con associazioni, a Nicandro Parente la delega alla Sanità mentre ad Anna Cerchia la delega al Cimitero e alla Protezione civile. Tra le priorità della giunta ci sono le politiche ambientali. CO RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Disagi per raggiungere la frazione di Garofoli. Sul posto vigili urbani e Protezione civile ROCCAMONFINA**  
**Albero cade sulla Provinciale, traffico in tilt**

[Redazione]

Disagi per raggiungere la frazione di Garofoli. Sili posto vigili urbani e Protezione civile ROCCAMONFINA (d.g.) - Attimi di paura ied mattina lungo la strada Provinciale che collega il centro storico del paese con la frazione di Garofoli. Per cause che sono ancora in corso di accertamento un grosso albero si è spezzato finendo sulla carreggiata. Per fortuna, al momento del problema nessuna macchina si è trovata a transitare. La strada interrotta è stata segnalata all'amministrazione che ha inviato sul posto una squadra di vigili urbani e la Protezione civile. Dopo qualche ora di lavoro l'ostacolo è stato rimosso e la circolazione veicolare ripristinata in totale sicurezza. e RIPRODUZIONE RISERVATA Sessa e ' ' fallii -tit\_org-

**Emergenza in Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto****Nubifragi e grandinate nel Nord dopo l'afa***[Redazione]*

Emergenza in Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto Nubifragi e grandinate nel Nord dopo l'afa MILANO Dopo giorni di afa e siccità sul Nord Italia si sono abbattuti nubifragi che hanno creato danni e disagi dal Trentino alla Lombardia fino al Veneto, dove nel Trevigiano sono caduti chicchi grandi come palline da ping pong e nel Vicentino un paese è stato sommerso dal fango. La giornata si è aperta con un violento temporale su Milano: alle 7 pioggia torrenziale, fulmini e vento forte con un abbassamento improvviso delle temperature. In mattinata nel Bresciano il vento ha provocato gravi danni in diversi comuni. A Monticelli Brusati una tromba d'aria ha divelto il tetto della palestra comunale. A Castenedolo la furia del vento ha sradicato da terra gli stand di una gara ciclistica che è stata rinviata a luglio. Un fortissimo temporale si è abbattuto anche nell'area dell'alto vicentino-alto trevigiano. I grandi moti verticali e la forte instabilità atmosferica hanno determinato la formazione di chicchi di grandine di grandi dimensioni, con chicchi dal diametro di 4 cm. A Eneo, in provincia di Vicenza, un fiume di fango ha invaso le strade del paese. Decine i video delle auto sommerse dal fango pubblicate sui social network. "Il fango ha divelto tutto, tubature e asfalto. I danni stimati a occhio superano il milione di euro", ha dichiarato il sindaco di Eneo alle telecamere dei telegiornali. Emergenza anche in Friuli Venezia Giulia dove il sistema di protezione civile è intervenuto nel corso della mattinata con circa 250 volontari in una sessantina di comuni della regione. Numerosi gli allagamenti alla viabilità minore e a scantinati, in particolare a Gemona del Friuli, e per alcuni "colpi di vento" sono stati scoperti alcuni edifici a Cividale del Friuli e sulla costa, a Marano Lagunare. Le squadre comunali di protezione civile sono anche intervenute in una quarantina di comuni (compresi Udine e Gorizia) per la rimozione di alberi e rami caduti a causa delle raffiche. Interruzioni nel rifornimento di energia elettrica si sono registrati nel Pordenonese e nell'area cividalese. nella porzione più orientale della regione. C2()17LAPRESSE LA CRISI Il repentino cambio di tempo ha provocato danni ancora da calcolare -tit\_org- Nubifragi e grandinate nel Nord dopoafa

**L'incidente getta un'ombra sulla fine del periodo dedicato al digiuno per le persone di credo musulmano**  
**Autobotte di benzina si ribalta, 140 morti**

[Redazione]

L'incidente getta un'ombra sulla fine del periodo dedicato al digiuno per le persone di credo musulmani. Il camion si sarebbe rovesciato a causa dell'alta velocità sostenute. ISLAMABAD - Più di 140 persone sono morte in Pakistan, e quasi altrettante sono rimaste gravemente ustionate, per l'esplosione di un'autobotte di benzina che si è rovesciata e ha preso fuoco. L'incidente a Bahawalpur, nella provincia del Punjab, getta un'ombra sulle celebrazioni per la fine del mese del Ramadan. Quando il camion si è rovesciato, secondo le autorità a causa dell'eccessiva velocità, decine di persone sono arrivate sul posto per tentare di raccogliere il carburante: un regalo inatteso per le famiglie più povere. Ma il fatto si è velocemente tramutato in tragedia, quando la benzina all'improvviso ha preso fuoco e ha scatenato un'esplosione che non ha lasciato scampo ai presenti. Secondo le autorità, all'origine ci sarebbe l'accensione di una sigaretta. Quasi tutte le vittime sono morte bruciate vive sul posto. L'ultimo bilancio è stato fornito dal deputato Makhdoom Ali Hussain, che ha parlato ai media locali di 140 morti e 120 feriti. Le autorità sanitarie prevedono che il numero dei morti possa aumentare, perché molti feriti sono in condizioni critiche. In precedenza il comandante dei soccorritori Baqir Hussain aveva parlato di almeno 60 sopravvissuti in stato critico. Tra le vittime ci sarebbero anche molti bambini. I feriti sono stati trasferiti negli ospedali di Multan e Bahawalpur. L'incendio ha distrutto anche molti veicoli, tra cui tre auto e 86 motociclette, perché molte persone erano accorse sul posto utilizzando mezzi a motore. Il portavoce dell'esercito, Asif Ghafoor, ha detto su Twitter che sul posto sono stati inviati elicotteri per trasferire le vittime negli ospedali e nei centri per i grandi ustionati. "Gli ospedali sono in stato di allerta", ha aggiunto. Il premier Nawaz Sharif, che si trova in visita a Londra, ha espresso "il più profondo dolore" per l'alto bilancio delle vittime e ha chiesto alle autorità provinciali di fornire assistenza medica completa ai feriti. Il Pakistan ha uno degli indici più alti al mondo di incidenti stradali, a causa del cattivo stato delle strade, dei veicoli scarsamente mantenuti, dello scarso rispetto delle regole di circolazione. Nel 2015, in un incidente simile morirono 62 persone bruciate vive e furono ferite in gravi condizioni, quando un pullman si scontrò con un camion cisterna carico di benzina. (LaPresse/EFE) -tit\_org-



## **Crollo a Torre dei Franchi: paura tra i residenti della zona**

[Redazione]

Crollo a Torre dei Franchi: patirà tra i residenti della zona NAPOLI (cs) - Il crollo di una parte della facciata della Torre dei Franchi, a Seccavo, ha seminato panico nel quartiere di Seccavo. E' successo in via Vicinale Torre di Franco, Una porzione della facciata esterna si è staccata ed è crollata in strada. I primi a giungere sul luogo sono stati gli operatori del 118 che hanno soccorso anche qualche abitante colto da malore e stato di ansia e sono in corso le ricerche dei caschi rossi e della Protezione civile per appurare che non ci sia nessuna vittima al di sotto delle macerie accumulate in strada. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Dopo un incendio sono state rinvenute migliaia di bottiglie di vetro lasciate negli ultimi anni in zona  
Via Orazio, cominciata la bonifica***[Redazione]*

Dopo un incendio sono state rinvenute migliaia di bottiglie di vetro lasciate negli ultimi anni in via Orazio, cominciata la bonifica MUGNANO (al) - Un incendio presso un terreno che si trova vicino alla pista ciclabile di via Orazio aveva fatto emergere migliaia di bottiglie di vetro lasciate negli ultimi anni in zona. Per questo motivo il primo cittadino Luigi Sarnataro, assieme alla sua amministrazione e ai membri degli uffici comunali competenti, ha deciso di intervenire per bonificare la zona. Ma l'amministrazione comunale non punta solo su pulizia e bonifiche del territorio. Il sindaco è tornato sull'affidamento delle ville comunali Gianni Rodari e Ada Negri. Potranno partecipare al bando tutte le associazioni, cooperative, società e imprese individuali. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro e non oltre il 22 luglio. "All'indomani del nostro insediamento - spiega l'assessore al ramo Ernestina Limongelli - abbiamo trovato villa Rodari, il più grande spazio verde della nostra città, completamente abbandonata all'incuria e al degrado. Subito abbiamo predisposto dei lavori di ristrutturazione per una cifra di circa 90 mila euro, consapevoli di quanto fosse importante riaprire al più presto un centro di aggregazione in uno dei quartieri più difficili del territorio. La villetta di Ada Negri invece - continua l'assessore - è stata praticamente creata dal nulla: era un semplice terreno che, con appositi lavori, abbiamo trasformato in uno spazio fruibile per i cittadini". I soggetti a cui verrà affidata la gestione delle strutture, per la durata di tre anni, dovranno garantire l'apertura e la chiusura degli spazi - compresi i giorni festivi e le domeniche - per almeno 40 ore settimanali nel periodo invernale e 70 nel periodo estivo. I gestori dovranno inoltre assicurare il servizio con il proprio personale, sorvegliare l'intera area delle villette al fine di evitare atti di vandalismo e sostenere le spese di manutenzione ordinaria e di pulizia. Sarà invece il Comune a sostenere la manutenzione straordinaria e ordinaria del verde pubblico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Piazza Duomo gremita per la ballata dei Gigli**

*Commozione per il ricordo del capoparanza Gennaro Pollicino*

[Giusi Scialla]

ÉÁ Le macchine da spalla hanno percorso il tragitto storico: la prima a partire è stata l'Ortolano, poi il Salumiere, il Bettoliere, il Panettiere, la Barca, il Beccaio, il Calzolaio, il Fabbro e il Sarto hi migliaia hanno assistito alla benedizione degli obelischi. Diverse persone colte da malore per il cale Commozione per il ricordo del capoparama Gennaro Pollicin di Giusi Scialla ÑOLA - In migliaia ieri in città per assistere alla Festa dei Gigli, evento che è entrata a far parte da qualche anno del patrimonio dell'Unesco. Entusiasmo alle stelle per una giornata che i nolani attendono per un anno intero; evento che richiede mesi di preparativi anche se si consuma in una sola giornata, la domenica che segue la ricorrenza di San Paolino, patrono della città. In tanti si sono recati in piazza Duomo per assistere alla benedizione degli obelischi impartita dal vescovo della diocesi di Noia Francesco Marino, insediatosi appena lo scorso gennaio, sostituendo monsignore Beniamino Depalma. Nonostante le altre temperature, piazza Duomo era gremita: giovani e anziani si sono ritrovati accomunati da una manifestazione secolare. L'imponente macchina della sicurezza messa a punto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Geremia Biancardi, dalla Fondazione 'Festa dei Gigli' presieduta dall'avvocato Raffaele Soprano e dalle associazioni impegnate nell'organizzazione dell'evento ha funzionato bene: diverse persone a causa del caldo si sono sentite male, ed è stato necessario l'intervento del personale sanitario del 118. Gli operatori hanno provveduto a prestare a chi accusava malesseri le cure del caso. Per fortuna si è trattato di malesseri di lieve entità, che non hanno compromesso il clima festoso e gioioso che si respirava a Noia. Un momento particolarmente intenso ha riguardato la presentazione del Giglio del Sarto: capoparanza della formazione è stato Francesco Pollicino, figlio di Gennaro Pollicino, capoparanza 'storico' scomparso prematuramente poco tempo fa. L'esibizione è stata toccante e si è con clusa con il lancio di palloncini gialli con impresso il volto del compianto capoparanza e liberando alcune colombe bianche. I Gigli sono partiti per il loro percorso intorno alle 16 da piazza Duomo. Il primo obelisco a lasciare la piazza è stato l'Ortolano, seguito poi dal Salumiere, dal Bettoliere, dal Panettiere, dalla Barca, dal Beccaio, dal Calzolaio, dal Fabbro e dal Sarto. Il tragitto che è stato compiuto dai Gigli è stato quello che si ripete ormai da secoli: da piazza Duomo, il primo e il secondo tratto di via San Felice, via Coccozza, piazza P. Maggio, via Leone, via Merliano, Piazza Calabrese, via Tanzillo, il secondo tratto di via San Felice, via San Paolino, piazza Marcello, via De Notaris, corso Tommaso Vitale per ritrovarsi poi di nuovo tutti in piazza Duomo. La festa è andata avanti fino a notte inoltrata, e anche quest'anno intorno alla mezzanotte c'è stata l'assegnazione dei Gigli e della Barca per l'edizione della Festa del 2018. La manifestazione ha luogo nella sala consiliare del Comune di Noia. E' noto che la manifestazione di quest'anno si è arricchito di un ulteriore tassello: il manifesto che ha annunciato l'evento è stato scelto a seguito di un concorso bandito dalla Fondazione della Festa dei Gigli, vinto da uno studente dell'Accademia delle Belle Ard. Cittadini e visitatori di ogni parte d'Italia e dei Paesi esteri hanno manifestato agli organizzatori la loro soddisfazione e apprezzamento per lo spettacolo a cui hanno assistito. Diverse persone conoscevano la manife- stazione soltanto per le immagini che erano riuscite a vedere on line: non si aspettavano certo che vista sul posto la Festa dei Gigli fosse di tale bellezza e imponenza. In tanti si sono ripromessi di ritornare a Noia per assistere all'evento del prossimo anno. Ha assistito alla festa anche il Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, diversi (FOTO B&L) parlamentari, il sindaco di Gubbio Filippo Stirati e il presidente del Consiglio di Viterbo Marco Ciorba. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Dalla Lombardia al Trentino, dal Friuli al Veneto, vento

## Dal caldo africano alle tempeste di pioggia: Italia spaccata in due

[Redazione]

**MALTEMPO** Dalla Lombardia al Trentino, dal Friuli al Veneto, vento forte e grandinate. Mentre al Sud le temperature sono infuocai Dal caldo africano alle tempeste di pioggia: Italia spaccata in du( ROMA. Dopo giorni di afa e siccità sul Nord Italia si sono abbattuti nubifragi che hanno creato danni e disagi dal Trentino alla Lombardia fino al Veneto, dove nel Trevigiano sono caduti chicchi grandi come palline da ping pong e nel Vicentino un paese è stato sommerso dal fango. La giornata si è aperta con un violento temporale su Milano: alle 7 pioggia torrenziale, fulmini e vento forte con un abbassamento improvviso delle temperature. In mattinata nel Bresciano il vento ha provocato gravi danni in diversi comuni. A Monticelli Brusati una tromba d'aria ha divelto il tetto della palestra comunale. A Castenedolo la fùria del vento ha sradicato da terra gli stand di una gara ciclistica che è stata rinviata a luglio. Un fortissimo temporale si è abbattuto anche nell'area dell'alto vicentinoalto trevigiano. I grandi moti verticali e la forte instabilità atmosferica hanno determinato la formazione di chicchi di grandine di grandi dimensioni, con chicchi dal diametro di 8-10 cm. A Eneo, in provincia di Vicenza, un fiume di fango ha invaso le strade del paese. Decine i video delle auto sommerse dal fango pubblicate sui social network. Il fango ha divelto tutto, tubature e asfalto. I danni stimati a occhio superano il milione di euro, ha dichiarato il sindaco di Eneo alle telecamere dei telegiornali. In provincia di Vicenza vigili del fuoco in azione a Cismon del Grappa per il recupero di un pullman rimasto bloccato in un sottopasso (nella foto) allagato: nessuna passeggero è rimasto coinvolto. Emergenza anche in Friuli Venezia Giulia dove il sistema di protezione civile è intervenuto nel corso della mattinata con circa 250 volontari in una sessantina di comuni della regione. Numerosi gli allagamenti alla viabilità minore e a scantinati, in particolare a Gemona del Friuli, e per alcuni "colpi di vento" sono stati scoperti alcuni edifici a Cividale del Friuli e sulla costa, a Marano Lagunare. Le squadre comunali di protezione civile sono anche intervenute in una quarantina di comuni (compresi Udine e Gorizia) per la rimozione di alberi e ramicaduti a causa delle raf fiche. Interruzioni nel rifornimento di energia elettrica si sono registrati nel Pordenonese e nell'area cividalese, nella porzione più orientale della regione. Sale intanto il conto dei danni all'agricoltura. Dal monitoraggio di Coldiretti sugli effetti della precipitazione che ha attraversato le regioni settentrionali si ha notizia di vere e proprie devastazioni nelle campagne come nella pedemontana in Veneto, da Valdobbiadene, Miane a Follina fino a Conegliano, ovvero l'area verde più suggestiva della Marca che ora sembra un campo di battaglia. Le precipitazioni - continua la Coldiretti - non hanno peraltro scalfito lo stato di grave siccità dei campi perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento mentre gli acquazzoni aggravano i danni. Siamo di fronte - sostiene la Coldiretti - al moltiplicarsi di eventi estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi nel corso di un decennio. Sulla base dei fenomeni previsti è stata annunciata dalla Protezione Civile per oggi un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sulla parte settentrionale del Veneto; allerta gialla, invece, su tutta la Valle d'Aosta, il Piemonte centrosettentrionale, la Lombardia centrale, le rimanenti parti del Veneto, tutto il Friuli Venezia Giulia, gran parte dell'Emilia Romagna, la Toscana settentrionale, tutta l'Umbria e le Marche. Italia spaccata in due, con il Centro e il Sud che faticano a respirare per colpa del caldo record, dove la presa dell'afa non molla ed è scattata l'allerta ondate di calore con il temuto "bollino rosso" in cinque città (Ancona, Campobasso, Firenze, Perugia e Pescara), ma le temperature roventi hanno attanagliato tutto il Centro Sud, con il termometro che ha raggiunto 37 gradi a Bari, i 34 a Cosenza, i 33 a Perugia e Ancona e i 32 gradi a Firenze, Roma e Campobasso. Una domenica che rispecchierà l'andamento della prossima settimana, dove le precipitazioni saranno frequenti e abbondanti, in particolare fra le Alpi e l'alta pianura. Per il Nord - affermano i meteorologi - avremo un parziale sollievo sul fronte della siccità, cosa che non avverrà al Centrosud dove, invece, le precipitazioni continueranno ad essere scarse o

assenti con un'ulteriore accentuazione del caldo a metà settimana. In particolare al Sud dove a causa anche di moderati venti meridionali non si escludono picchi di temperatura intorno ai 40 gradi. Il caldo estremo al Sud e in Sicilia si potrebbe attenuare solo all'inizio di luglio, mentre una vera rinfrescata arriverà al Nord e al Centro già tra mercoledì e giovedì. -tit\_org-

**Christian Belotti (21 anni ad agosto prossimo) ha deciso di fare un bagno rimanendo travolto dai mulinelli**

## **Annega nel Ticino durante un rave party. Ma la festa continua**

[Claudio Bressani]

(21 ad lia di un liai Annega nel Ticino durante un rave party. Ma la festa continue I sommozzatori hanno individuato e recuperato il corpo a un'ora dalla morte Claudio Bressani VIGEVANO Nemmeno la morte di un ragazzo di 20 anni, annegato nel Ticino, ha fermato il rave party che sabato e per tutta la giornata di ieri si è tenuto sulla sponda pavese del fiume nei pressi di Vigevano. Gli organizzatori, di fronte alla tragedia, avevano deciso di annullare l'evento e parecchi giovani nelle ore successive sono effettivamente ripartiti, ma nel frattempo altri sono arrivati. I partecipanti, secondo le forze dell'ordine che stanno monitorando costantemente la situazione, sarebbero circa un migliaio. Christian Belotti, 21 anni da compiere ad agosto, residente a Mapello (Bergamo), era al raduno insieme alla fidanzata e ad altri amici. Sabato sera intorno alle 19,30 ha deciso di cercare refrigerio alla temperatura vicina ai 34 gradi immergendosi in acqua. Ma il Ticino, con i suoi insidiosi mulinelli, l'ha tradito e in breve è stato inghiottito dalla corrente. Sono stati i ragazzi che erano con lui, non vedendolo più riemergere, a lanciare l'allarme al 118 alle 19.45. Sul posto insieme all'equipe sanitaria è stato inviato anche un elicottero dei vigili del fuoco. I sommozzatori, circa un'ora dopo, hanno individuato e recuperato il corpo ormai senza vita del ragazzo, che è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale di Vigevano. L'autopsia dovrà stabilire tra l'altro se prima di immergersi avesse assunto alcol o stupefacenti. I partecipanti avevano iniziato ad affluire fin dall'alba di ieri, i primi erano arrivati nei boschi della zona Ronchi con auto, roulotte e camper e avevano allestito le tende. Tra loro anche numerosi stranieri, in particolare spagnoli, oltre a ragazzi arrivati da tutto il nord Italia. Quando l'afflusso è stato segnalato, le forze dell'ordine insieme alle guardie del Parco del Ticino e alla Protezione civile hanno chiuso al transito e presidiato le strade d'accesso, per cui altre centinaia di ragazzi hanno raggiunto la zona a piedi, percorrendo alcuni chilometri sotto il sole, con gli zaini in spalla, dopo aver lasciato le auto alla frazione Sforzesca. Il rave doveva iniziare in serata e proseguire per tutta la notte e la giornata di oggi con i tipici ingredienti di questi raduni giovanili non autorizzati: musica techno, alcol e sostanze varie. Dopo la morte del giovane bergamasco la voce circolata tra i ragazzi presenti è stata di annullare tutto e tornarsene a casa in segno di lutto. Solo alcuni però l'hanno fatto e sono andati via, mentre altri sono continuati ad arrivare, forse ignari di quel che era accaduto. E, dopo aver percorso anche centinaia di chilometri, non hanno voluto saperne di rinunciare alla festa. Dal muro di casse allestito in una radura, la musica non si è fermata, ÷ L'autopsia dovrà stabilire tra l'altro se prima di immergersi avesse assunto alcol o stupefacenti Dopo la tragedia solo alcuni hanno deciso di abbandonare la festa -tit\_org-

**Morti nell ' Adda e nel lago d ' Orta**

## **Tre bambini inghiottiti dalle correnti**

[Redazione]

Vittime due cuginetti senegalesi di 10 anni e un marocchino di 13 NOVARA Una tranquilla domenica sul lago d'Orta, in uno degli angoli più incantevoli del Piemonte. Una domenica di sole, di relax e di allegria. Che di colpo, nel primo pomeriggio, si trasforma in una tragedia. Quando le acque inghiottono due bambini di dieci anni che cercavano di recuperare il pallone sfuggito loro durante un'allegria partita a calcio sulla riva. È accaduto nel tratto di lago che bagna la zona di San Maurizio d'Opaglio, nel Novarese. A morire, annegati, sono due cuginetti senegalesi, che erano arrivati dal Cusió (Veio) in gita e nel Tré bambini inghiottiti dalle correnti con le loro famiglie. Secondo una prima ricostruzione del fatto, intorno alle 15 sono entrati in acqua per recuperare il pallone con cui stavano giocando in riva al lago. Un passo dopo l'altro sono arrivati in un punto dove non toccavano più il fondo. E sono scomparsi sotto la superficie. Le prime persone a precipitarsi sul posto, richiamate dalle grida di allarme, sono stati gli occupanti di una delle imbarcazioni che solcavano il lago. Davanti agli occhi atterriti dei genitori, degli zii e degli altri cuginetti, il gruppo è riuscito ad afferrare uno dei bambini e a portarlo a riva, ma i tentativi di rianimazione sono stati inutili. Per recuperare il secondo corpo, rimasto sul fondo, è stato necessario l'intervento di una squadra specializzata di sommozzatori dei vigili del fuoco, arrivata in elicottero. L'operazione si è conclusa solo alle 19. A svolgere gli accertamenti sono stati i carabinieri, intervenuti insieme ai soccorritori del servizio 118 da Borgosesia. Sembra che i due cuginetti fossero entrati in acqua insieme ad altri bambini, di età compresa fra gli 8 e i 12 anni, che però sono riusciti a tornare a riva sani e salvi. Forse loro non sapevano nuotare, o sono finiti in un gorgo. Di certo non erano soli ma con le loro famiglie: è bastato un attimo per sconvolgere per sempre le loro vite. E sempre ieri, nel pomeriggio, un tredicenne di nazionalità marocchina è scomparso nelle acque del fiume Adda in località Bocchi di Comazzo (Lodi) mentre stava facendo il bagno assieme a un fratello minore. Sorpresi dalla corrente che si è ingrossata improvvisamente, il più piccolo è riuscito a ritornare a riva e a riabbracciare i suoi genitori mentre il tredicenne non è più stato visto. L'allarme è scattato poco prima delle 15 e sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Lodi con una squadra fluviale e gommoni, l'elicottero del Nucleo Volo di Várese, i sommozzatori da Milano. Sul posto anche ambulanze, un'automedica e i carabinieri di Zelo Buon Persico con quelli della Compagnia di Lodi. Temporalmente al Nord e ancora afa al Sud Dopo giorni di caldo africano, l'Italia è divisa in due: mentre al centro sud il sole è ancora protagonista e le temperature restano abbondantemente sopra i 35 gradi, temporali e grandinate, con quasi 300 mila fulmini generati in 12 ore, hanno investito le regioni settentrionali e il nord est in particolare, provocando non solo un calo delle temperature ma anche allagamenti, frane e ulteriori danni all'agricoltura, già pesantemente colpita dalla siccità. Altri ragazzini di origine italiana sono riusciti a salvarsi riuscendo a tornare a riva -tit\_org-

**Maltempo Violenti nubifragi: tragedie nell'Adda e nel lago d'Orta Christian Belotti (21 anni ad agosto prossimo) ha deciso di fare un bagno rimanendo travolto dai mulinelli**

## **Tre ragazzini morti annegati = Annega nel Ticino durante un rave party. ma la festa continua**

[Claudio Bressani]

Violenti nubifragi: tragedie nell'Adda e nel lago d'Orta Tré ragazzini morti annegati MILANO Dopo giorni di caldo africano, l'Italia è divisa in due: mentre al Centro-Sud le temperature restano abbondantemente sopra i 35 gradi, temporali e grandinate hanno investito le regioni settentrionali, provocando anche allagamenti e frane. Molti corsi d'acqua si sono improvvisamente ingrossati, causando anche piccole vittime: un tredicenne di nazionalità marocchina è scomparso nel fiume Adda mentre stava facendo il bagno assieme a un fratello minore, mentre due cuginetti senegalesi di 10 anni sono annegati nel lago d'Orta dove si erano immersi per recuperare il pallone con cui stavano giocando sulla riva. Nel Ticino invece ha perso la vita Christian Belotti, 20 anni, che si era immerso durante un rave party. Gli organizzatori volevano annullare l'evento, ma nel frattempo sono arrivati molti giovani, ignari della tragedia, e la musica non si è fermata. Pa. 5 E una vittima nel Ticino durante un rave party Ma la "festa" continua Nel Trevigiano. Enormi chicchi di grandine caduti a Vittorio Veneto ad ha di um Annega nel Ticino durante un rave party. Ma la festa continua Claudio Bressani VIGEVANO Nemmeno la morte di un ragazzo di 20 anni, annegato nel Ticino, ha fermato il rave party che sabato e per tutta la giornata di ieri si è tenuto sulla sponda pavese del fiume nei pressi di Vigevano. Gli organizzatori, di fronte alla tragedia, avevano deciso di annullare l'evento e parecchi giovani nelle ore successive sono effettivamente ripartiti, ma nel frattempo altri sono arrivati. I partecipanti, secondo le forze dell'ordine che stanno monitorando costantemente la situazione, sarebbero circa un migliaio. Christian Belotti, 21 anni da compiere ad agosto, residente a Mapello (Bergamo), era al raduno insieme alla fidanzata e ad altri amici. Sabato sera intorno alle 19,30 ha deciso di cercare refrigerio alla temperatura vicina ai 34 gradi immergendosi in acqua. Ma il Ticino, con i suoi insidiosi mulinelli, l'ha tradito e in breve è stato inghiottito dalla corrente. Sono stati i ragazzi che erano con lui, non vedendolo più riemergere, a lanciare l'allarme al 118 alle 19.45. Sul posto insieme all'equipe sanitaria è stato inviato anche un elicottero dei vigili del fuoco. I sommozzatori, circa un'ora dopo, hanno individuato e recuperato il corpo ormai senza vita del ragazzo, che è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale di Vigevano. L'autopsia dovrà stabilire tra l'altro se prima di immergersi avesse assunto alcol o stupefacenti. I partecipanti avevano iniziato ad affluire fin dall'alba di ieri. I primi erano arrivati nei boschi della zona Ronchi con auto, roulotte e camper e avevano allestito le tende. Tra loro anche numerosi stranieri, in particolare spagnoli, oltre a ragazzi arrivati da tutto il nord Italia. Quando l'afflusso è stato segnalato, le forze dell'ordine insieme alle guardie del Parco del Ticino e alla Protezione civile hanno chiuso al transito e presidiato le strade d'accesso, per cui altre centinaia di ragazzi hanno raggiunto la zona a piedi, percorrendo alcuni chilometri sotto il sole, con gli zaini in spalla, dopo aver lasciato le auto alla frazione Sforzesca. Il rave doveva iniziare in serata e proseguire per tutta la notte e la giornata di oggi con i tipici ingredienti di questi raduni giovanili non autorizzati: musica techno, alcol e sostanze varie. Dopo la morte del giovane bergamasco la voce circolata tra i ragazzi presenti è stata di annullare tutto e tornarsene a casa in segno di lutto. Solo alcuni però l'hanno fatto e sono andati via, mentre altri sono continuati ad arrivare, forse ignari di quel che era accaduto. E, dopo aver percorso anche centinaia di chilometri, non hanno voluto saperne di rinunciare alla festa. Dal muro di casse allestito in una radura, la musica non si è fermata. I sommozzatori hanno individuato e recuperato il corpo a un'ora dalla morte L'autopsia dovrà stabilire tra l'altro se prima di immergersi avesse assunto alcol o stupefacenti Dopo la tragedia solo alcuni hanno deciso di abbandonare la festa -tit\_org- Tre ragazzini morti annegati - Annega nel Ticino durante un rave party. ma la festa continua



**Morti nell ' Adda e nel lago d ' Orta****Tre bambini inghiottiti dalle correnti***[Redazione]*

NOVARA Una tranquilla domenica sul lago d'Orta, in uno degli angoli più incantevoli del Piemonte. Una domenica di sole, di relax e di allegria. Che di colpo, nel primo pomeriggio, si trasforma in una tragedia. Quando le acque inghiottono due bambini di dieci anni che cercavano di recuperare il pallone srucciato loro durante un'allegria partita a calcio sulla riva. E accaduto nel tratto di lago che bagna la zona di San Maurizio d'Opaglio, nel Novarese. A morire, annegati, sono due cuginetti senegalesi, che erano arrivati dal Cusió (Veo) in gita con le loro famiglie. Secondo una prima ricostruzione del fatto, intorno alle 15 sono entrati in acqua per recuperare il pallone con cui stavano giocando in riva al lago. Un passo dopo l'altro sono arrivati in un punto dove non toccavano più il fondo. E sono scomparsi sott'acqua. Tre bambini inghiottiti dalle correnti sotto la superficie. Le prime persone a precipitarsi sul posto, richiamate dalle grida di allarme, sono stati gli occupanti di una delle imbarcazioni che solcavano il lago. Davanti agli occhi atterriti dei genitori, degli zii e degli altri cuginetti, il gruppo è riuscito ad afferrare uno dei bambini e a portarlo a riva, ma i tentativi di rianimazione sono stati inutili. Per recuperare il secondo corpo, rimasto sul fondo, è stato necessario l'intervento di una squadra specializzata di sommozzatori dei vigili del fuoco, arrivata in elicottero. L'operazione si è conclusa solo alle 19. A svolgere gli accertamenti sono stati i carabinieri, intervenuti insieme ai soccorritori del servizio 118 da Borgosesia. Sembra che i due cuginetti fossero entrati in acqua insieme ad altri bambini, di età compresa fra gli 8 e i 12 anni, che però sono riusciti a tornare a riva sani e salvi. Forse loro non sapevano nuotare, o sono finiti in un gorgo. Di certo non erano soli ma con le loro famiglie: è bastato un attimo per sconvolgere per sempre le loro vite. E sempre ieri, nel pomeriggio, un tredicenne di nazionalità marocchina è scomparso nelle acque del fiume Adda località Bocchi di Comazzo (Lodi) mentre stava facendo il bagno assieme a un fratello minore. Sorpresi dalla corrente che si è ingrossata improvvisamente, il più piccolo è riuscito a ritornare a riva e a riabbracciare i suoi genitori mentre il tredicenne non è più stato visto. L'allarme è scattato poco prima delle 15 e sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Lodi con una squadra fluviale e gommoni, l'elicottero del Nucleo Volo di Varese, i sommozzatori da Milano. Sul posto anche ambulanze, un'automedica e i carabinieri di Zelo Buon Persico con quelli della Compagnia di Lodi. Temporalità al Nord e ancora afa al Sud Dopo giorni di caldo africano, l'Italia è divisa in due: mentre al centro sud il sole è ancora protagonista e le temperature restano abbondantemente sopra i 35 gradi, temporali e grandinate, con quasi 300 mila fulmini generati in 12 ore, hanno investito le regioni settentrionali e il nord est in particolare, provocando non solo un calo delle temperature ma anche allagamenti, frane e ulteriori danni all'agricoltura, già pesantemente colpita dalla siccità. Vittime due cuginetti senegalesi di 10 anni e un marocchino di 13. Altri ragazzini di origine italiana sono riusciti a salvarsi riuscendo a tornare a riva -tit\_org-

Cinquantenne di Bisignano

## Spegne l'incendio si ustiona e muore

[Rino Giovinco Bisignano]

di Spegne l'incendio si ustiona e muore Rino Giovinco BISIGNANO Ancora un vasto incendio si è sviluppato nel territorio comunale di Bisignano. Questa volta però, oltre ai danni ambientali, si registra anche un morto. Si tratta di uno dei proprietari del terreno devastato dalle fiamme, Roberto Lionetti, cinquanta anni. Per cause che restano in corso di accertamento, le lingue si sono levate in una zona che si affaccia lungo via Mastro D'Alno, proprio a metà strada fra il rione Giardini e la zona del Campo Sportivo. La giornata caldissima, fra mezzogiorno e le quattordici, col termometro che segnava quasi quaranta gradi ed un lieve alito di vento, hanno permesso al fuoco di espandersi in fretta. Probabilmente, nel tentativo di spegnere l'incendio, Lionetti è rimasto intrappolato in un cerchio di fuoco dal quale non è potuto più scappare. Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri della locale Stazione ed i volontari di protezione civile Anic di Bisignano, il dirigente responsabile, Francesco Littera, il caposquadra Antonio Pancaro, e il volontario Massimiliano Luca che, con un'autobotte in dotazione, hanno iniziato a prestare i primi soccorsi ed avere ragione delle fiamme. Sul posto giungevano anche i Vigili del Fuoco che hanno evitato il peggio, visto che a poca di stanza c'è un rifornimento di benzina e delle altre abitazioni che, per fortuna non sono state interessate dal fuoco. Constatate le gravi ferite riportate dall'uomo, veniva allertato il 118 che interveniva con un'ambulanza ed un elicottero. I sanitari si sono resi subito conto della gravità della situazione, il cinquantenne presentava ustioni su tutto il corpo, decidendo, per il momento, il ricovero all'Ospedale Civile dell'Annunziata di Cosenza in attesa di essere trasportato ad un Centro Grandi Ustionati "Cardarelli" di Napoli, dove, purtroppo, il suo cuore ha cessato di battere per sempre. È rimasto intrappolato tra le fiamme che stava neutralizzando -tit\_org- Spegne l'incendio si ustiona e muore

**Preoccupano soprattutto il Neto, l'Arvo e l'Ampollino**

## **Allarme siccità, fiumi e laghi del Crotonese quasi all'asciutto**

[Virgilio Squillace]

Il l'Allarme siccità, fiumi e laghi del Crotonese quasi all'asciutto Agricoltura in ginocchio. Rischia di andare in fumo in pochi mesi il 40% del raccolto Virgilio Squillace CROTONE Se un'immagine dice più di mille parole, basta uno sguardo al Neto per cogliere il dramma della siccità. Non c'è quasi più acqua nel fiume, ridotto ad un rigagnolo che scorre a malapena e si contorce senza più forza, arso e lunare sotto il sole d'estate. L'antico letto del fiume sembra ancora più ampio, fra argini remoti. Si fa fatica a credere che appena quattro anni fa, il 19 novembre del 2013, il Neto in piena esondava: le famiglie residenti nei poderi lungo il corso del fiume cercarono riparo sui tetti, i vigili del fuoco coi gommoni trassero in salvo centinaia di persone. Oggi siamo a questo: Roberto Torchia, presidente di Coldiretti e del Consorzio di bonifica Jonio Crotonese, stamattina divulgherà il contenuto di una lettera ricevuta da "A2A" società proprietaria dei laghi silani, nella quale si comunica che l'Ampollino e l'Arvo alla fine di questo mese saranno insieme a 37 milioni di metri cubi d'acqua, contro i 130 milioni di metri cubi a pieno invaso. Una catastrofe: fatti quattro conti, a settembre i due laghi saranno a 1 milione di metri cubi, praticamente vuoti! Per scongiurare l'esito temuto, dal prossimo primo luglio "A2A" abbasserà le forniture al territorio Crotonese: da 2,8 metri cubi al secondo a 2 metri cubi al secondo sul comprensorio Tacina-Capocolonna, da 4 metri cubi al secondo a 3,5 metri cubi sull'invaso di Calusia. È necessario per tenere in sicurezza l'erogazione all'agricoltura e alle famiglie dei centri abitati della provincia. Alla situazione creata dall'eccezionale mancanza di precipitazioni (qui non piove da metà marzo) si aggiunge il problema dei prelievi abusivi d'acqua, soprattutto in montagna per salvare le colture. Ma rischiano di fame le spese i campi in marina. Ci sono delle colture in atto conferma Roberto Torchia - la riduzione dei volumi d'acqua comporterà una sofferenza, che poi inciderà inevitabilmente sull'economia. A settembre si porrà il problema dell'irrigazione dei finocchi, e la questione diventerà maledettamente seria. Già adesso a far tremare le vene ai polsi degli agricoltori sono dei piccoli frutti neri, secchi, che cadono dalle piante. Sono olive, troppo piccole a causa della siccità. Il Centro ricerche in agricoltura-precisa Pon. Nicodemo Oliverio, capogruppo del Pd in Commissione agricoltura della Camera dei deputati - ha spiegato che è un problema di siccità, che potrebbe portare a una perdita del 40% del raccolto, e a questo si aggiunge il problema del tripide, un insetto che attacca la pianta. Nicodemo Oliverio ricorda che se ne è discusso nei giorni scorsi a Cotronei, durante un'importante iniziativa sull'olivicoltura alla quale ha partecipato il presidente della giunta regionale Mario Oliverio. Il Governatore - fa sapere il deputato - ha annunciato iniziative a tutela dei coltivatori, con l'avvio delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità naturale in Calabria. Da due anni non produciamo olio nella regione, ma solo quantitativi limitati. Per dichiarare lo stato di calamità bisogna documentare il 30% di perdite. Noi siamo già oltre. La Calabria è la seconda regione produttrice di olio in Italia, dopo la Puglia, ma le aziende calabresi ne imbottigliano solo il 10%, restando fuori dall'attività che comporta maggiore valore aggiunto. Si può fare molto, per migliorare. A Trebisacce e Amendolara, ad esempio, sono stati progettati e finanziati impianti per costruire bacini per l'irrigazione. È in questa direzione che, secondo l'on. Oliverio, bisogna insistere e lavorare: Il gruppo del Partito democratico in Commissione agricoltura ha depositato il testo di una risoluzione che speriamo venga sottoscritta all'unanimità dagli altri parlamentari, per impegnare il Governo ad assumere tutte le iniziative necessarie ad affrontare la situazione creata nel Paese a causa della scarsità delle precipitazioni. La risol

uzione presentata, primo firmatario Fon. Oliverio, chiede che il Governo si impegni a destinare risorse aggiuntive straordinarie alla realizzazione di infrastrutture utili a raccogliere l'acqua in eccesso e accelerare le procedure per l'utilizzo dei finanziamenti per i progetti irrigui cantierabili presso i Consorzi di bonifica. Nella risoluzione si insiste sull'introduzione di misure che consentano di assicurare forme di riduzione del consumo di acqua in agricoltura, favorendo la diffusione di tecnologie, incentivando la realizzazione di impianti aziendali per la raccolta, lo stoccaggio e

l'uso irriguo sostenibile della risorsa acqua. < Suggerisce una via Roberto Torchia, presidente di Coldiretti e alla guida del Consorzio di Bonifica Jonio-Crotonese Sulla via del prosciugamento. Il fiume Neto ridotto a un rigagnolo dalla calura estiva- Da mesi non piove e Il letto quasi insabbiato del corso d'acqua non lascia tranquilli gli agricoltori della zona -tit\_org- Allarme siccità, fiumi e laghi del Crotonese quasi all'asciutto

un elicottero, un canadair e sei squadre

## A fuoco le lame Paura in città = Domenica infernale Vasti incendi in città

[Giovanni Longo]

A fuoco le lame Paura in città Una domenica infernale. Vigili del fuoco costretti a un superlavoro. Solo grazie al loro tempestivo intervento e alla grande professionalità la situazione è rimasta sempre sotto controllo e non c'è stato alcun ferito. Ma quanta paura sia a Lama Balice, sia nella zona compresa tra Santa Farà e Santa Caterina, in rapida successione (foto Luca Turi). LONGO IN VI ' ' Il Rfifi IIFI PflRPn IL GRAZIE DEL SINDACO IL 11UUU ULL mlluU Viale Europa è rimasto chiuso al traffico pei SUPERA ORO PER I VIGILI DEL FUOCO consentire ai mezzi d'intervenire un elicottero, un canadair e sei squadre Domenica infernale Vasti incendi in città Fiamme a Lama Balice e a Santa Caterina, L'origine è dolosa GIOVANNI LONGO Una domenica infernale. Vigili del fuoco costretti a un superlavoro. Solo grazie al loro tempestivo intervento e alla grande professionalità la situazione è rimasta sempre sotto controllo e non c'è stato alcun ferito. Ma quanta paura sia a Lama Balice, sia nella zona compresa tra Santa Farà e Santa Caterina, in rapida successione. In entrambi i casi, i focolai sarebbero stati più di uno. Il terribile sospetto, se non la certezza, è che l'origine dei roghi sia stata di natura dolosa. Tutto ha avuto inizio ieri mattina intorno alle 8. Il fuoco ha interessato la zona di Lama Balice. Le fiamme si sono propagate proprio all'interno della lama, distruggendo gran parte della vegetazione. Complici le temperature elevate e il vento che prima ha soffiato da levante per poi spostarsi verso mezzogiorno, le fiamme hanno interessato una fetta importante del quartiere San Paolo. I residenti non sono mai stati in pericolo. Viale Europa è rimasta chiusa al traffico per consentire ai mezzi dei vigili del fuoco di intervenire. Nessun disagio è stato registrato nel vicino aeroporto. Voli in partenza e in arrivo regolari, senza ritardo. È stato necessario l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco e di un Canadair per recuperare dal mare l'acqua necessaria a domare le fiamme. Da terra hanno operato sei squadre di Vigili del fuoco, nonché il nucleo di Protezione civile del Parco e i Carabinieri forestali. La Polizia municipale è al lavoro anche sul fronte delle indagini per accertare eventuali responsabilità, oltre ad avere operato sul campo nell'immediatezza. Nel momento di maggiore estensione, il rogo si è spostato sulla strada per Bitonto. Il sindaco Antonio Decaro ha chiamato personalmente il comandante dei Vigili del fuoco della sezione di Bari per ringraziare tutti gli uomini e le donne del corpo, impegnati nelle operazioni di spegnimento e contenimento dell'incendio. Ancora una volta abbiamo avuto la dimostrazione che la squadra dei soccorsi e delle forze dell'ordine del nostro territorio rappresentano una certezza in situazioni di emergenza come questa - spiega il sindaco -. L'incendio durato diverse ore a causa del vento non ha creato vittime né ha interessato zone della città abitate. Nelle prossime ore procederemo con la stima dei danni sul patrimonio naturalistico di Lama Balice che purtroppo è stato colpito dalle fiamme. Ma il fuoco, sino a pomeriggio inoltrato, ha interessato anche un'altra zona. Una densa e alta nuvola di fumo nero è stata visibile in diversi punti della città. Anche in questo caso sterpaglie hanno preso fuoco (verosimilmente in modo doloso) nel canale deviatore, nella zona di Santa Caterina. Le fiamme in particolare hanno aggredito l'ex vivaio Laver micocca (due anni fa accadde un episodio simile), più o meno di fronte la fabbrica della Birra Peroni. È stato terribile, commenta Giuseppe, titolare della New Ecology. La sua attività confina col vivaio, ho aperto una strada laterale ai vigili del fuoco indicando il percorso più veloce, sono stati bravissimi. Al termine dell'intervento ha rifocillato i pompieri con tutta l'acqua che aveva azienda. Lungo il confine della sua azienda, di fronte l'ingresso le erbacce sono tagliate. Anche per questo le fiamme hanno solo sfiorato la sua attività. N

on pochi baresi che avevano deciso di trascorrere parte della domenica nei centri commerciali alle spalle di questa zona artigianale hanno notato le fiamme domate per tempo. La sensazione è che sia stata sfiorata una tragedia. - tit\_org- A fuoco le lame Paura in città - Domenica infernale Vasti incendi in città

## Genova si risveglia a destra Bucci vince con Salvini e Toti

*Dopo trent'anni cade la storica roccaforte dei democratici*

[Claudia Mario Guasco Ajello]

Genova si risveglia a destra Bucci vince con Salvini e Toti Dopo trent'anni cade la storica roccaforte dei democratici Claudia Guasco Mario Ajello GENOVA Marco Bucci tra il 56 e il 52 per cento, Gianni Crivello tra il 48 e il 44 al primo exit poll. Soffia un vento di cambiamento a Genova, dopo trentadue anni ininterrotti di sinistra al governo, una giunta Vincenzi travolta dai guai giudiziari per l'alluvione e il successore Marco Doria, primo cittadino uscente, accusato di immobilismo. La coalizione di centrodestra è testa con Bucci, 58 anni, professione manager e una passione per la politica nella quale, come dice lui, bisogna sporcarsi le mani. A inseguire c'è Crivello, 64 anni, un vecchio comunista senza tessera del Pd che, seppur riluttante, si è immolato alla causa del centrosinistra quando nessuno voleva fare il candidato. Sono un buon numero due, si schermiva davanti alle insistenze. Lo hanno trasformato in numero uno, senza successo. Genova è una storica roccaforte rossa dove tutto era di sinistra: il porto, i cantieri Uva di Sampierdarena, i cantautori. Ma il filo si è spezzato due anni fa, quando alle regionali i grillini sono diventati il primo partito e ora rappresentano l'ago della bilancia della contesa: quei 41.281 elettori del M5S del primo turno hanno fatto la differenza nel secondo. E adesso in comune dopo Doria, che pur si presentava come una novità nel 2012 restando comunque nel solco dei valori di centrosinistra, la città ha deciso di imboccare un'altra strada. È quella di Bucci, detto l'americano per il suo curriculum nelle multinazionali Usa. Si dice abbia un debole per la Lega si è appassionato alla cosa pubblica grazie all'amico del Carroccio Edoardo Riboldi - lui rifiuta qualsiasi etichetta. È l'asso nella manica di Giovanni Toti, il governatore della Liguria che per strappare la Regione al Pd si è alleato con Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Ha avuto ragione, ha vinto le regionali del 2015 e oggi conferma che non si è trattato di un caso di fortuna. Bucci è un personaggio diretto e pragmatico, come il suo avversario Crivello, per cinque anni infaticabile assessore alla protezione civile della giunta Doria. Hanno concluso la campagna elettorale sfidandosi sul ring di Palazzo Ducale, in un confronto senza troppo bon-ton che si è concluso sfiorando la rissa quando il candidato Pd è balzato in piedi, tra gli ululati del pubblico: Mi hanno definito finocchio, questo è il concetto di democrazia che hanno, è sbottato riferendosi ai sostenitori di Bucci. Ma no, era Pinocchio, si difendono loro. Genova è la Superba. Ma anche la sinistra è la superba. Ed è stata così blindata nella propria certezza da partito piglia-tutto, nelle sue varie versioni dal Pci al Pd, che non s'è accorta di come questa città stava cambiando anima e mutando pelle sotto i suoi occhi appannati e stanchi. E se non fossero così chiusi nelle proprie logiche di un potere che si presumeva inattaccabile, nell'eterno gioco notabile tra Burlando, la Pinotti, il ministro Orlando che comunque è di La Spezia e nella routine in assenza di visione, i democratici dovrebbero recitare queste ore i versi di Giorgio Caproni: Genova mia tradita / rimorso di tutta la vita. Questa è la città dei capannoni vuoti, della Esso, della Mobil, della Piaggio, della Saiwa che vanno via: deindustrializzazione hard. Degli immigrati che si presi interi quartieri, dove si parla sudamericano ed erano i rioni degli operai che votavano Pci e ora dei post-operai e degli anziani e dei pochi che restano (aveva 900mila abitanti nel 1970 questa città, ora è scesa a 600mila e ogni anno 4.000 giovani vanno via, soprattutto direzione Milano e Londra) che scelgono la Lega portandola al 13 per cento e la sinistra resiste, a malapena, solo nei quartieri borghesi. E sbaglia, ovviamente, anche quella sinistra sociale, di base, caritatevole, accogliente, che invece divide il problema ossia la perdita di contatto con la gente, la mancata lettura della crisi, lo snobismo di non valutare a pieno le paure di fronte alla bomba dell'immigrazione - si limita ad o

servare come fa don Paolo Farinella, ultimo sacerdote "contro" nella città che fu di don Gallo: Con Bucci e con la Lega, questa città ritornerà alla barbarie. Per capire lo choc, basti pensare che l'ultimo sindaco non di sinistra risale agli anni '80, Cesare Campar, un repubblicano da pentapartito. E ora? L'ultima prima votava a sinistra ha visto sparire la superiorità morale, la connessione sentimentale tra partito e popolo, le aziende e un certo modo di vivere i rapporti

sociali, l'identità e la sicurezza ( Via i clandestini non è solo lo slogan scritto con vernice sui muri ma anche un sentimento collettivo), e senza più riferimenti questa Genova ha smobilitato o si è affidata al "nuovo". Prima il movimento 5 stelle (ormai sparite queste comunali, nonostante Grillo sia di qui). Poi il centrodestra a trazione Carroccio, ma con un'immagine di tipo civico. Secondo l'Istituto Cattaneo, il Pd ha perso voti verso M5S negli anni scorsi, che a sua volta ne ha perduti molti ora verso il partito di Salvini. E dunque, per fermare questo che è un terremoto nel tessuto sociale e politico, non basta sventolare lo spauracchio della Lega e del fascismo che torna nella città del 30 giugno 1960 (tutta la Genova rossa degli operai e degli studenti contro il congresso del Msi) e della città che si liberò da sola dal gioco nazifascista. Il capovolgimento racconta della Liguria già conquistata dal governatore Toti e della sua capitale che si erge a laboratorio del nuovo centrodestra. Una beffa. Molto annunciata.

eHPRODUZIONERISERVATA I risultati Il capoluogo ligure volta pagina nella regione di Orlando, Burlando e Pinotti i grillini Esclusi dalla sfida finale risultano decisivi per il sostegno al vincitore Lo choc Da feudo rosso a laboratorio della destra La Superba ha cambiato pel le così -tit\_org-

## Colli Tifatini in fiamme incendi nell'agro Aversano

[At.na.]

La siccità, i roghi Colli Tifatini in fiamme incendi nell'agro Aversano L'estate è appena iniziata e con il caldo intenso toma il problema degli incendi boschivi. Nel weekend un vasto incendio ha bruciato parte dei monti Tifatini, arrivando apocche centinaia di metri da Casertavecchia. Si tratta del primo incendio di questa estate che ha colpito la fascia collinare del capoluogo. Il rogo era ben visibile dalle frazioni collinari e ha riguardato un'ampia porzione di montagna ricoperta con erba secca e qualche arbusto. Il lieve vento che spirava in zona ha poi fatto il resto contribuendo ad amplificare l'effetto delle fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Caserta per evitare che il fuoco invadesse la strada. Considerata l'estensione dell'incendio è stato necessario anche l'intervento degli elicotteri che hanno fatto la spola, fino alle prime ore della sera di sabato, per prendere acqua (almeno l'acqua presente) dalle vasche della Reggia di Caserta e avere ragione delle fiamme. Da determinare le cause del rogo, anche se non si esclude che qualcuno possa aver appiccato di proposito l'incendio. Nella giornata di ieri i segni di quanto accaduto erano evidenti con una grossa fetta dei Tifatini che si presentava annerita e con un forte odore di bruciato che si percepiva anche tra le strade del borgo medievale di Casertavecchia e dalle frazioni di Casola e Pozzovetere. Domenica di emergenza per i vigili del fuoco del distaccamento di Caserta che ieri sono dovuti intervenire su vari fronti per domare incendi di sterpaglie che, alimentati dal vento che ha soffiato per tutta la giornata, hanno aggredito la vegetazione in diversi comuni di Terra di Lavoro. La zona più colpita è stata quella dell'Agro-aversano dove sia nella mattinata che nel pomeriggio i vigili del fuoco sono stati sollecitati da diverse chiamate di intervento. Nelle stesse ore, incendi di proporzioni significative sono divampati a Piana di Monte Verna. Roghi anche a Mondragone, nelle aree a ridosso del Massico e in altre zone del litorale. I vigili del fuoco hanno ricevuto una chiamata da Capodrise dove ha preso fuoco una cabina dell'Enel. Grande spavento in questo caso in quanto gli abitanti si sono allarmati per lo scoppio della centralina e anche perché le fiamme hanno danneggiato un capannone posto nelle adiacenze. In tutti i casi, lo sforzo dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme provocassero danni ancor maggiori. Lodevole come sempre l'operato dei caschi rossi che operano, come più volte di recente denunciato dalle scie di categoria, in sottogoverno e con una atavica carenza di mezzi. at.ne. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Colli Tifatini in fiamme incendi nell'agro Aversano



Noia Migliaia di persone assiegate per la tradizionale ballata

## Gigli, battesimo di popolo per il successore del Santo

*Il neovescovo Marino: Imponente testimonianza*

[Carmen Fusco]

Noia Migliaia di persone assiegate per la tradizionale ballata Il neovescovo Marino: Imponente testimonianza Carmen Fusco NOLA.vescovo di Noia ha benedetto i Gigli ed i Gigli hanno battezzato lui. La prima festa di Francesco Marino, il primo bagno nella folla che anche ieri ha riempito come un formicaio una città guardata a vista da un imponente servizio d'ordine che ha vigilato sugli spettatori della kermesse dedicata a San Paolino. Marino che, dopo aver bagnato di acqua santa i Gigli allineati intorno al perimetro di piazza Duomo, ha rivolto parole di augurio al popolo dei Gigli e non ha fatto mistero di doversi abituare ad una manifestazione da lui stesso definita imponente. Poi però ha sciolto il ghiaccio nonostante l'impianto di amplificazione rendesse difficile ascoltare quelle parole pronunciate dalle scale della Cattedrale di fronte al Municipio per un mare di popolo: Una grande gioia partecipare insieme a tutti voi a questa festa. Sono felice di condividere questo momento di devozione per il nostro patrono: la sua credibile testimonianza di fede in Gesù è il nostro tesoro. Quanta amicizia - ha proseguito il successore di San Paolino quanta capacità di voler bene, di solidarizzare, di accogliere vicendevolmente si manifestano questa festa. La mia preghiera - ha voluto sottolineare Marino prima di salutare i fedeli assiepati intorno a lui - è che san Paolino ci aiuti a coltivare sempre più questo sentimento di umanità e ad accrescerli sempre più. E con le parole del successore di San Paolino si è conclusa la prima parte di uno spettacolo che dal 2013 è iscritto nella lista del patrimonio rappresentativo dell'umanità Unesco. La mattinata della domenica più attesa dai nolani è trascorsa all'insegna della sicurezza e del rispetto degli orari. Dal balcone del municipio non sono mancati apprezzamenti e commenti entusiastici da parte degli ospiti del sindaco Geremia Biancardi. A cominciare dal capo della protezione civile, Fabrizio Curcio che è tornato a Noia dopo aver ricevuto, il 5 maggio scorso, il premio "Giglio simbolo di nolanità". Ho voluto vedere da vicino questa bellissima festa che - ha detto Curcio che si è intrattenuto tutta la mattinata in città - proprio come la protezione civile, testimonia l'attaccamento a valori come la solidarietà e l'attaccamento alle radici. A Noia anche gli amministratori delle città delle grandi macchine a spalla italiane che con Noia hanno ricevuto il sigillo dell'Unesco. Ad assistere alla ballata anche Filippo Maria Stirati, il sindaco di Gubbio dove si celebra la festa dei Ceri. Tante - ha detto il primo cittadino - le affinità tra le nostre rispettive tradizioni. Un motivo in più per alimentare un progetto comune. Nel giorno più caldo dell'estate la mattinata è scivolata via tranquilla e i Gigli hanno regalato uno spettacolo all'altezza delle attese e delle repliche che si celebrano ormai da secoli. Impossibile calcolare il numero dei presenti, che erano certamente nell'ordine di alcune migliaia. Nel pomeriggio, uno dietro l'altro secondo un ordine dettato dalla tradizione le otto guglie e la arca hanno lasciato piazza a Duomo per dirigersi in processione verso i vicoli del centro antico. Ora dopo ora Noia si è di nuovo riempita di persone mentre lo spettacolo itinerante è proseguito per tantissime ore. La domenica della ballata è proseguita fino a lunedì mentre allo scoccare della mezzanotte una nuova festa ha preso vita con l'assegnazione dei Gigli ai nuovi maestri di Festa: l'edizione 2018 della kermesse dedicata a San Paolino è già qui.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Gigli di Nola, capo Protezione Civile - ?Festa testimonia i nostri valori?

[Redazione]

L'affetto e le radici, in Italia le tradizioni fanno parte del nostro essere. È bello vedere come ci si stringe intorno alla propria storia. Dopo il premio ricevuto da Nola il 5 maggio ho voluto vedere da vicino questa splendida festa che, proprio come la Protezione Civile, testimonia l'attaccamento a valori come la solidarietà e l'attaccamento alle radici: sul balcone di piazza Duomo il capo della Protezione Civile. Fabrizio Curcio è arrivato da Roma per assistere alla ballata dei Gigli di Nola. In piazza oltre 20 mila persone che assistono allo spettacolo degli obelischi in attesa della benedizione del vescovo Francesco Marino. Il successore di San Paolino ha assistito per la prima volta alla Festa dedicata al protettore della diocesi: Intenso momento di fede, passione e cultura - ha detto il presule - non avevo mai visto una manifestazione così impetuosa. Domenica 25 Giugno 2017, 12:52 - Ultimo aggiornamento: 25-06-2017 12:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ancora in fiamme le colline nell'Agro - Interventi a Nocera e Pagani

[Redazione]

Non accenna a placarsi l'emergenza incendi nell'agro nocerino-sarnese. Ieri altre due richieste di intervento per i vigili del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore, accorsi prima sulle pendici della collina di sant'Andrea, poi a Pagani, nella zona della Torretta a ridosso dell'autostrada Napoli-Salerno. In supporto dei caschi rossi, due squadre di volontari della protezione civile Papa Charlie di Pagani, che hanno impiegato anche propri mezzi per riuscire ad domare in breve tempo le fiamme, pur di fronte a danni ingenti alla vegetazione delle due colline. Non si esclude la matrice dolosa di entrambi gli incendi.

## Soccavo, crolli a Torre dei Franchi: - paura tra i residenti della zona

[Redazione]

Un boato e poi il crollo di una parte della facciata della Torre dei Franchi, a Soccavo, ha seminato panico e terrore tra gli abitanti. E successo improvvisamente, pochi minuti prima delle 19, in via Vicinale Torre di Franco dove si erge la torretta appartenuta alla famiglia dei maestri pipernieri omonimi. Un'intera porzione della facciata esterna sui piani alti si è completamente staccata ed è crollata in strada ma, fortunatamente, dai primi accertamenti del personale sanitario delle ambulanze e dei Vigili del Fuoco sembra non ci siano feriti. I primi a giungere sul luogo sono stati gli operatori del 118 che hanno soccorso anche qualche abitante colto da malore e stato di ansia e sono incorse le ricerche dei caschi gialli per appurare che non ci sia nessuna vittima al di sotto delle macerie accumulate in strada. La zona della torre è un'area di passaggio per molti abitanti del quartiere ed in questi istanti è stata transennata dagli operatori del 115 per motivi di sicurezza e per poter eseguire tutti gli accertamenti sulla staticità della struttura insieme al personale della Protezione Civile. I residenti del posto hanno raccontato alle autorità di non essere sicuri che la palazzina fosse disabitata e che saltuariamente notavano la presenza di abusivi. Al momento sono giunti anche i carabinieri e si attendono le verifiche per essere certi dell'assenza di vittime. Domenica 25 Giugno 2017, 19:50 - Ultimo aggiornamento: 25-06-2017 19:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo, flagellato il Nord - Grandinata record nel Trevigiano - Frane e smottamenti

[Redazione]

Nel Nord Italia l'afa degli ultimi giorni ha lasciato il passo al maltempo. Frane, smottamenti, alluvioni e grandinate in Veneto. Milano è stata colpita da un violento temporale, mentre a Brescia una tromba d'aria ha scoppiato in una palestra. Grandinata eccezionale stamane nel trevigiano dove sono cadute vere e proprie palle di ghiaccio per un tempo imprecisato. Lo segnala Coldiretti che precisa inoltre che la furia del maltempo ha interessato tutta la pedemontana colpita dalla straordinaria tempesta: da Valdobbiadene, Miane a Follina fino a Conegliano ovvero l'area verde più suggestiva della Marca che ora è un campo di battaglia. Danni ai camper in sosta negli agriturismo, serre di ortaggi e fiori divelte, campi di mais distrutti, vigneti di Prosecco rovinati. Nelle campagne si parla di un evento purtroppo atteso, almeno per le credenze popolari secondo le quali gli 8 giorni prima del 30 giugno le eventuali avversità atmosferiche fanno riferimento alla leggenda della 'mare di San Pietro che scaglia le sue cattiverie sulla terra per essere stata cacciata dal Paradiso. I vigili del fuoco sono impegnati da questa mattina nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza: circa 130 le chiamate di soccorso per frane, smottamenti e alberi su sede stradale e allagamenti. A Vicenza squadre del comando a Cison di Grappa per il recupero di un pullman rimasto bloccato in un sottopasso allagato: nessun passeggero è rimasto coinvolto. Altre squadre dei pompieri a Enego per detriti che ha interrotto la circolazione tra il settimo e l'ottavo tornante, più altri smottamenti sempre nella zona. Numerose chiamate anche per alberi pericolanti su sede stradale nei comuni: Bassano, Cartigliano, Rossano, Zugliano, Schio, Arsiero, Torre Belvicino, Valli del Pasubio. Paura stamane a Enego, piccolo comune dell'altopiano di Asiago, per un fortissimo nubifragio che ha causato una frana di acqua e fango scesa come un torrente tra le case della frazione di Fosse di Mezzo. Il materiale franoso, addossato alle case, ha provocato danni alle strutture ma nessun ferito. Le immagini riprese con i cellulari dai residenti sono impressionanti: mostrano un muro di ghiaia e fango alta circa un metro che si butta a capofitto nella parte bassa della frazione, lasciandosi alle spalle uno spesso strato di detriti. I vigili del fuoco sono prontamente intervenuti, mettendo in sicurezza la frazione. Il presidente Luca Zaia, per molte di queste località, firmerà lo stato di emergenza. È inoltre in corso da ieri la ricerca di una persona scomparsa nel territorio di Recoaro. Circa 30 gli interventi tra quelli risolti e da evadere. A Belluno i vigili del fuoco sono stati impegnati per una serie di interventi che riguardano il taglio piante, allagamenti e smottamenti in tutta la provincia, particolarmente colpita la Valbelluna. Una frana ha interrotto la circolazione lungo la SR 203 al km 18+200. Una signora del posto è stata portata in ospedale ad Agordo per accertamenti in quanto spaventata dal movimento franoso. A Pontenelle Alpi un fulmine ha danneggiato il tetto di un'abitazione. Treviso: oltre 70 le richieste d'intervento legati a danni d'acqua per allagamenti soprattutto nella zona pedemontana: particolarmente colpita la zona di Vittorio Veneto. Sono una sessantina i comuni interessati dall'ondata di maltempo che ha investito stamani il Friuli Venezia Giulia con violenti temporali e bufere divelte che hanno causato la caduta di alberi, allagamenti di strade escantinati, interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica e disagi alla circolazione stradale. Lo si apprende dalla Protezione civile regionale che al momento è impegnata con 250 volontari in varie zone della regione per il taglio di alberi e il ripristino della viabilità dopo allagamenti. Secondo la Protezione civile, è terminata la prima e più significativa fase dell'ondata di maltempo che, dopo una breve pausa, proseguirà nel pomeriggio tardi con un secondo fronte che porterà ancora temporali. Una tromba d'aria si è abbattuta questa mattina in provincia di Brescia. A Monticelli Brusati, in Franciacorta, il tetto della palestra del paese è stato scoppiato con i pannelli volati a decine di metri di distanza. A Castenedolola la furia del vento ha sradicato da terra gli stand di una gara ciclistica che a causa del maltempo è stata rinviata a luglio. Sempre nello stesso paese sono caduti alcuni alberi, ma non si registrano feriti. Violento temporale stamattina presto a Milano, con pioggia intensa accompagnata da raffiche di vento e continue scariche di fulmini. Contemporaneamente si è verificato un drastico abbattimento della

temperatura. Ieri la Protezione Civile aveva emesso un allarme di moderata criticità per maltempo col monitoraggio dei fiumi in particolare il Seveso e il Lambro per il transito di una perturbazione atlantica sul centro-nord peninsulare dell'Italia. Dalle 20 di ieri sono in allerta le squadre di protezione civile, le pattuglie della Polizia Locale e la squadra servizio idrico di Metropolitane Milanesi, l'azienda per la fornitura di acqua in città. Due escursionisti bloccati dal maltempo sono stati salvati dopo un intervento di sette ore del Soccorso alpino, la scorsa notte in quota sulla Grignetta (2177 metri), una delle principali vette della provincia di Lecco. Le due persone portate in salvo tra grossi rischi dovuti a oscurità e temporale, sono un uomo e una donna di Cantù bloccati in alta quota. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 25 Giugno 2017 - Ultimo aggiornamento: 23:40

## Allerta afa, temperature più alte di dieci gradi; in arrivo l'ondata di calore dal Nord

[Redazione]

Il ministero prevede il bollino giallo, cioè il livello 1, per tutta la regione. Afa nei capoluoghi, sfiorati i 40 gradi nel Salento 25 giugno 2017 Allerta afa, temperature più alte di dieci gradi: in arrivo l'ondata di calore dal Nord L'afa sul lungomare di Bari E' massima allerta per l'ondata di calore che dal Nord Italia sta scendendo anche verso la Puglia: il bollettino del ministero della Salute ha disposto per la regione il bollino giallo (livello 1, ovvero condizioni meteorologiche che possono precedere un'ondata di calore) nella giornata di domenica. Il bollettino ministeriale è focalizzato sui capoluoghi di regione e si limita a fotografare la situazione di Bari, non tenendo conto del fatto che già sabato in alcune aree delle province di Foggia, Lecce e Taranto si sfioravano i 40 gradi, con temperature di oltre dieci gradi sopra la media stagionale. A rendere la situazione più complicata l'assenza di venti, che risultano deboli su tutti i settori e non arrivano in soccorso della popolazione. Proprio per evitare situazioni di pericolo, dalla Protezione civile regionale è stato lanciato un appello ai cittadini affinché vengano rispettate le normali precauzioni relative alle situazioni di caldo, ovvero evitare di uscire di casa e di mettersi in macchina nelle ore centrali del giorno e idratarsi molto. Come ha ribadito il dirigente dell'Ufficio Rischi della Protezione civile della Puglia, Pierluigi Loiacono, tali consigli sono rivolti soprattutto agli anziani, alle persone malate e ai bambini, ovvero ai soggetti fisicamente più deboli, che potrebbero subire maggiormente gli effetti negativi dei colpi di caldo. Da evitare anche le forti escursioni termiche, collegate all'utilizzo eccessivo di condizionatori in casa, nelle auto e sui luoghi di lavoro. L'assenza di piogge sta condizionando tutta la produzione agricola regionale, con perdite importanti. In Puglia ci sono difficoltà per gli agrumeti a Taranto, i vigneti di uva da tavola e da vino in tutte le province, il pomodoro a Foggia e se continua così troverà conferma il calo del 30% o più della produzione di olive per carenza di acqua. Tags Argomenti: siccità caldo temperature provincia Bari provincia Taranto provincia Brindisi provincia Lecce provincia Foggia provincia Bari protezione civile coldiretti regione puglia Protagonisti: Pierluigi Loiacono

## Bari, Lama Balice a fuoco chiusa viale delle Regioni. È polemica: ?Alle 8 bruciava solo qualche sterpaglia?

[Redazione]

[IMG-20170625-WA0034-696x394] Fosse intervenuto qualcuno quando abbiamo chiamato i soccorsi, poco prima delle 8, probabilmente non sarebbe successo questo finimondo. Umberto Carli, del gruppo La Voce del San Paolo e Leonardo Rizi, esprimono tutta la propria indignazione. [ac]L incendio, secondo il loro racconto, sarebbe divampato in via Bonomo, al quartiere San Paolo. Inizialmente bruciava qualche sterpaglia e un po' di plastica, dicono mentre alle 13.30 un elicottero dei Vigili del Fuoco e un canadair recuperano acqua dal mare e provano a domare le fiamme insieme a tre squadre da terra, il nucleo di Protezione civile del Parco e i Carabinieri forestali. Un enorme nuvola di fumo grigio avvolge buona parte del quartiere, soprattutto nelle vicinanze dell'Hotel Parco dei Principi. Chiusa anche viale delle Regioni. A detta di chi ha visto il rogo alimentarsi, salvo poi allontanarsi dopo aver allertato i soccorsi, il primo mezzo ad arrivare sul posto sarebbe stata una pattuglia della Polizia Locale alle 9.30, alle 10.30 intervenendo dei Vigili del Fuoco, ma il rogo aveva già preso vigore. 1 di 7 [IMG-201706] [IMG-201706] [IMG-201706] [IMG-201706] [IMG-201706] [IMG-201706] [IMG-201706] [IMG-201706] Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0 Loading...



## Brucia l'Agro, vigili del fuoco in azione a Pagani e Nocera Inferiore

[Redazione]

[INS::INS]Continua a bruciare Agro Nocerino Sarnese, vigili del fuoco nuovamente in azione. I caschi rossi sono intervenuti prima sulle pendici della collina di Sant'Andrea, poi a Pagani nei pressi della Torretta. Anche due squadre della protezione civile Papa Charlie di Pagani hanno lottato contro gli incendi, aiutando i vigili a domare le fiamme. Si indaga sulle cause degli incendi, non si esclude la pista dolosa.[avw]